

Bruxelles, 24 aprile 2025
(OR. en)

8086/25

EDUC 112
SOC 223
DIGIT 63
EMPL 143

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Il ruolo dell'Unione delle competenze nel rafforzamento dello spazio europeo dell'istruzione - <i>Dibattito orientativo</i>

Si allega per le delegazioni una nota di indirizzo della presidenza sul tema in oggetto, in vista del dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 12 maggio 2025.

Il ruolo dell'Unione delle competenze nel rafforzamento dello spazio europeo dell'istruzione

L'istruzione e lo sviluppo delle competenze sono al centro dell'agenda economica e sociale dell'Unione europea. Per rafforzare la competitività e la resilienza economica e democratica dell'Europa e offrire a tutti pari opportunità per accedere all'istruzione, all'apprendimento permanente e a posti di lavoro di buona qualità, la Commissione europea ha introdotto l'Unione delle competenze, un'iniziativa strategica che mira a migliorare l'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente.

Nella visione della Commissione, l'Unione delle competenze inquadra l'istruzione e le competenze come uno strumento politico strategico, a pieno titolo e olistico, per la competitività economica e la stabilità dell'UE.

L'Unione delle competenze introduce due iniziative chiave in materia di istruzione:

- un piano d'azione sulle competenze di base, incentrato sul miglioramento delle competenze di base in materia di alfabetizzazione, matematica e scienze, nonché delle competenze digitali e di cittadinanza;
- un piano strategico per l'istruzione in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM), che punta a promuovere le competenze e le carriere nell'ambito STEM.

L'Unione delle competenze si concentra su quattro filoni, per garantire che tutti abbiano l'opportunità di costruire solide basi di competenze e impegnarsi nella riqualificazione e nel miglioramento del livello delle competenze lungo tutto l'arco della vita ai fini di una vita appagante. I quattro filoni sono:

- sviluppare le competenze richieste per posti di lavoro e vite di qualità attraverso solide basi educative, con iniziative volte a rafforzare e far progredire l'istruzione e le competenze attraverso lo spazio europeo dell'istruzione, comprese nuove iniziative come il regime di sostegno alle competenze di base;
- consentire la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze di una forza lavoro agile per le transizioni digitale e verde, comprese misure a sostegno dell'apprendimento permanente e del miglioramento del livello delle competenze attraverso meccanismi quali il progetto pilota relativo alla Garanzia per le competenze;
- far circolare le competenze in tutta l'UE ai fini della competitività, comprese misure volte ad agevolare la mobilità dei lavoratori semplificando il riconoscimento delle qualifiche attraverso l'iniziativa sulla trasferibilità delle competenze;
- attrarre, sviluppare e trattenere talenti per il futuro dell'Europa tramite misure quali l'azione Marie Skłodowska-Curie ("MSCA") "Choose Europe" ("Scegli l'Europa").

La comunicazione della Commissione propone inoltre una serie di nuovi obiettivi da raggiungere entro il 2030:

- la percentuale di risultati insufficienti in termini di alfabetizzazione, matematica, scienze e competenze digitali dovrebbe essere inferiore al 15 %; la percentuale di massimi rendimenti nell'alfabetizzazione, nella matematica e nelle scienze dovrebbe essere almeno del 15 %;
- la percentuale di studenti iscritti a settori STEM nell'istruzione e formazione professionale (IFP) iniziale di livello intermedio dovrebbe essere almeno del 45 %, con una proporzione di studentesse di almeno una su quattro iscritti;

- la percentuale di studenti iscritti a settori STEM a livello di istruzione terziaria dovrebbe essere almeno del 32 %, con una proporzione di studentesse di almeno due su cinque iscritti;
- la percentuale di studenti iscritti a programmi di dottorato nel settore delle TIC¹ dovrebbe essere almeno del 5 %, con una proporzione di studentesse di almeno una su tre iscritti;
- il numero annuo di studenti provenienti da paesi terzi che arrivano nell'UE per studiare e conseguire un diploma a livello terziario dovrebbe essere almeno pari a 350 000.

Viene proposto un nuovo quadro di governance (illustrato nell'allegato), che comprende un comitato europeo ad alto livello per le competenze e un osservatorio europeo sull'analisi del fabbisogno di competenze, al fine di garantire un'elaborazione e un'attuazione delle politiche basate su dati concreti. Sia il comitato che l'osservatorio sosterranno il lavoro della Commissione in vista di una nuova raccomandazione per l'UE a 27 sull'istruzione e le competenze, nonché delle raccomandazioni specifiche per paese nel ciclo del semestre europeo.

L'Unione delle competenze inquadra l'istruzione e le competenze come strumento strategico per la competitività economica. Pur riconoscendo le sfide essenziali, quali il calo delle competenze di base, la carenza di insegnanti e la necessità di competenze digitali e verdi, l'iniziativa guarda all'istruzione e alla formazione principalmente con una prospettiva incentrata sul mercato del lavoro, prestando minore attenzione a valori educativi più ampi quali lo sviluppo personale e il pensiero critico.

Tuttavia il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, istituito nel 2021 con l'obiettivo generale di creare lo spazio europeo dell'istruzione, rimane un quadro fondamentale per garantire un approccio olistico all'istruzione e alla formazione in tutti i contesti e a tutti i livelli, spaziando dall'educazione e cura della prima infanzia all'apprendimento degli adulti, compresa l'IFP e l'istruzione superiore. Affronta cinque priorità strategiche, molte delle quali sono in linea con gli obiettivi dell'Unione delle competenze, e contiene una propria serie di ambiziosi traguardi a livello dell'UE concordati dagli Stati membri. Di tali traguardi, i seguenti cinque devono essere raggiunti entro il 2030, ossia lo stesso termine dei nuovi obiettivi proposti nell'ambito dell'Unione delle competenze.

¹ Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- **Quindicenni con scarsi risultati nelle competenze di base**

La percentuale di quindicenni con scarsi risultati in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15 % entro il 2030.

- **Discenti all'ottavo anno della scuola dell'obbligo con scarsi risultati in termini di competenze digitali**

La percentuale di discenti all'ottavo anno della scuola dell'obbligo con scarsi risultati in alfabetizzazione informatica dovrebbe essere inferiore al 15 % entro il 2030.

- **Partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia**

Almeno il 96 % dei bambini di età compresa tra i tre anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'educazione e cura della prima infanzia entro il 2030.

- **Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione**

La percentuale di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere inferiore al 9% entro il 2030.

- **Completamento dell'istruzione terziaria**

La percentuale di persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria dovrebbe essere almeno del 45% entro il 2030.

Le iniziative dell'Unione delle competenze e dello spazio europeo dell'istruzione condividono varie sinergie e obiettivi comuni, quali la promozione delle competenze, l'apprendimento permanente e la mobilità. È tuttavia necessario garantire che l'approccio dell'Unione delle competenze incentrato sul mercato del lavoro non metta in ombra l'obiettivo più ampio dello spazio europeo dell'istruzione, che segue il principio fondamentale di abbracciare i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva inclusiva, olistica e di apprendimento permanente, con lo scopo di garantire che tali sistemi contribuiscano alla realizzazione personale, sociale e professionale di tutti i cittadini e promuovano i valori democratici, l'uguaglianza, la coesione sociale, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale.

Poiché le competenze sono alla base di un'economia prospera e competitiva, i sistemi di istruzione e formazione dovrebbero dotare i cittadini di competenze di elevata qualità in modo inclusivo, a partire dalle competenze di base, che sono un fattore determinante per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. Le competenze alfabetiche e numeriche di base sono fondamentali, ma non sufficienti per consentire alle persone di stare al passo con un contesto socioeconomico in rapida evoluzione, e tali competenze devono essere integrate dal pensiero critico, dalla creatività e dalla partecipazione civica.

Alla luce di questi sforzi paralleli e dato che il quadro dello spazio europeo dell'istruzione è ben consolidato e profondamente radicato nella cooperazione tra gli Stati membri con il sostegno della Commissione europea, e al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione e delle politiche in materia, l'Unione delle competenze potrebbe servire a potenziare e rafforzare lo spazio europeo dell'istruzione affrontando le sfide emergenti nel settore dell'istruzione e della formazione e a garantire un uso efficiente delle risorse disponibili evitando duplicazioni e oneri amministrativi aggiuntivi.

A tal fine, i ministri dell'Istruzione e i principali portatori di interessi devono essere attivamente coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione dell'Unione delle competenze, così da garantire l'allineamento alle politiche e alle priorità nazionali relative all'istruzione e alla formazione, e assicurare l'adozione di decisioni significative e meglio informate in merito alle riforme e agli investimenti in materia di istruzione, formazione e competenze. Un approccio coordinato tra le politiche in materia di istruzione e formazione che coinvolga tutti i settori pertinenti, quali l'occupazione, gli affari sociali, l'economia e il settore finanziario, potrebbe massimizzare l'efficacia di entrambi i quadri (lo spazio europeo dell'istruzione e l'Unione delle competenze), il che preserverebbe l'approccio olistico all'istruzione e alla formazione concordato nel 2021, rafforzando nel contempo lo sviluppo delle competenze.

Alla luce di quanto precede e tenendo presente l'avvicinarsi dei lavori per il riesame del quadro strategico — compresi i traguardi a livello dell'UE, la struttura di governance e i metodi di lavoro — sulla base della valutazione della Commissione del primo ciclo dello spazio europeo dell'istruzione, la presidenza invita i ministri a indicare in che modo ritengono che l'Unione delle competenze e lo spazio europeo dell'istruzione possano integrarsi e rafforzarsi a vicenda in modo da promuovere sistemi di istruzione e formazione più inclusivi e adeguati alle esigenze future in tutta l'UE e massimizzare la visibilità e il sostegno politico per far progredire i risultati in materia di istruzione, formazione e competenze a livello europeo.

Per indirizzare il dibattito orientativo, la presidenza invita i ministri a rispondere ai seguenti quesiti:

1. In che modo l'Unione delle competenze e lo spazio europeo dell'istruzione potrebbero integrarsi al meglio nel garantire un'istruzione e una formazione inclusive e di alta qualità per tutti i discenti, evitando nel contempo duplicazioni e inutili oneri amministrativi?
 2. Dopo il primo ciclo del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, quali elementi chiave dell'Unione delle competenze dovrebbero essere considerati prioritari per sostenere gli obiettivi dello spazio europeo dell'istruzione, anziché distogliere l'attenzione da questi ultimi, e in che modo si potrebbe semplificare la governance in modo da garantire una maggiore coerenza e un processo decisionale più rapido e più agile?
-

Proposta della Commissione europea sulla governance dell'Unione delle competenze

